

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Sicilia

Indirizzo: Via Carlo Rao 16, 90133 Palermo

Tel: 0917920366

Email: sicilia@ascmail.it

Sito Internet: www.ascsicilia.org

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Michele Carelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Carelli, Rosario Rossi

In caso di spedizione della domanda di partecipazione via PEC, il candidato dovrà inviare la propria candidatura all'indirizzo arciserviziocivile@postecert.it, avendo cura di allegare i documenti in formato pdf.

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.ascsicilia.org.

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate e ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.

In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.

Solo per gravi e giustificati motivi, nei limiti previsti dalla calendarizzazione dei colloqui, può essere richiesto il differimento della data fissata per i colloqui. In ogni caso la domanda va presentata entro la data fissata per il colloquio. Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.

2) CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345

3) ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGETTO:

Esperienza a Colori

5) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Centro di aggregazione

Codifica: E01

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Il progetto "Esperienza a colori" nasce con la finalità generale di contribuire all'integrazione dei minori e al loro recupero sociale con azioni che mirano a ridurre la criminalità giovanile, il disagio psicosociale e favorire lo sviluppo della legalità e della nonviolenza, in supporto a minori in difficoltà. L'ente attuatore del progetto è l'Associazione Arci Giardino dei Gelsi, che opera nel settore dell'educazione e promozione culturale, area centri di aggregazione per minori.

L'associazione mira, attraverso il progetto SCN presentato, a garantire il diritto di aggregazione e sviluppo delle competenze sia dei minori in difficoltà che delle loro famiglie, attraverso l'espressione dell'individualità di ogni singolo ragazzo e una costante attenzione alla lettura dei suoi bisogni ed esigenze.

Si ritiene che i volontari in SCN possano essere una risorsa aggiuntiva e centro di attrazione per i minori residenti nel comune. Gli obiettivi del progetto, descritti al successivo box 7, nascono dall'analisi del contesto territoriale descritto di seguito.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Situazione demografica e socio-economica

Il progetto si muove nell'ambito territoriale del Comune di Leonforte, ubicato nell'entroterra siciliana, fa parte della provincia regionale di Enna .

Con una popolazione di 13.726 abitanti, distribuiti in 5.412 famiglie, il territorio, prettamente collinare e senza sbocco sul mare, si estende su una superficie di 83,93 Km². ed è scarsamente abitato, con una densità di 163,6 abitanti per km².

Il Bilancio demografico risulta negativo; infatti, da una semplice comparazione tra i dati circa la densità abitativa relativa agli anni 2013 e 2014 si nota una notevole variazione in negativo (cfr. tab.1.).

Anno	Popolazione media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita totale
2013	13.915	9,7	9,1	0,6	-3,8	-3,2
2014	13.841	8,6	11,2	-2,6	-2,5	-5,1

Tab. 1.- Bilancio Demografico Comune di Leonforte

I dati sono aggiornati al 01/01/2015 (ISTAT) - Fonte: www.comuni-italiani.it

Per potere contestualizzare l'azione progettuale, abbiamo ritenuto utile acquisire le informazioni riguardanti le caratteristiche demografiche del Comune di Leonforte, facendo particolarmente attenzione agli indici di carico sociale, al numero e alla composizione dei nuclei familiari, alla distribuzione della popolazione per età, nonché alla distribuzione del reddito (cfr. tab 2).

Comune		0- 14	15 -64	65 +	Abitanti	Indice di vecchiaia	Età media
Leonforte	2013	16,2%	65,7%	18,1%	13.954	111,7%	40,4
	2014	16,1%	65,7%	18,2%	13.876	113,4%	40,7

Tab. 2 – Informazioni sulla distribuzione popolazione per età nel Comune di Leonforte
Elaborazione su dati Istat al 1° gennaio 2015. Indice di vecchiaia e età media.

Fonte: www.comuni-italiani.it

Dai dati sopra descritti emerge che la popolazione del Comune perde progressivamente il proprio Dinamismo, a causa della struttura demografica con una componente prevalente anziana. Ciò comporta conseguenze di ordine sociale ed economico dalle quali non è possibile prescindere in

sede di analisi dei bisogni sociali, in quanto comporta un aumento della domanda di assistenza sociale e sanitaria, che cresce proporzionalmente al crescere dall'età.

Infatti, l'indice di dipendenza strutturale, o di carico sociale, ossia il rapporto tra popolazione non attiva (0-14 e 65 e più) e la popolazione attiva (15 – 64 anni) si aggira al 34,3% della popolazione residente, ciò significa che in questa categoria rientrano coloro che non possono produrre reddito o perché minori o perché già fuori dal circuito lavorativo; queste fasce di età rappresentano la parte più vulnerabile dell'intera popolazione e, dunque, di maggior interesse nell'ambito della programmazione dei servizi socio-sanitari.

Uno sguardo alla situazione socio economica

Leonforte presenta uno stato allarmante circa le condizioni socioeconomiche e occupazionali. I dati desunti dall'Ufficio di Collocamento mostrano una percentuale preoccupante di disoccupazione: il numero totale delle persone disoccupate ed inoccupate supera la soglia del 30% dell'intera popolazione.

L'economia si basa sul pubblico impiego, sull'agricoltura, sulle rimesse degli emigrati, sull'edilizia con forti carenze ed insufficienza di iniziative imprenditoriali. Il reddito pro-capite delle famiglie è di € 5.532 annuo (cfr. tab 3) contro i € 16.000 del reddito procapite nazionale, ed è caratterizzato dal fatto che molte famiglie sopravvivono grazie alle pensioni degli anziani, il cui numero è sempre più in aumento.

La carenza occupazionale, che negli ultimi anni ha raggiunto livelli altissimi, ha aumentato il numero delle "famiglie povere" e ha aggravato ulteriormente condizioni di vita già precarie determinando, purtroppo, fenomeni di "fuga" dal territorio e fenomeni di marginalità, devianza, microcriminalità, evasione obbligo scolastico.

Il tessuto culturale è povero con stili di vita improntati alla rassegnazione e alla dipendenza.

La creazione di aree urbane popolari ha inoltre favorito la concentrazione di nuclei familiari numerosi e multiproblematici in aree circoscritte dando luogo a formazioni di quartieri a rischio.

Il rischio della marginalità non riguarda solo i soggetti coinvolti in fenomeni di devianza, ma anche quelli espulsi dal processo produttivo a causa del ritardo nella creazione di nuove forme di reddito stabile scaturibili dalla piccola imprenditoria locale riguardante principalmente il settore dell'agricoltura e artigianato.

Comune	Reddito medio annuo
Leonforte	€ 5.532

Tab. 3 – Reddito medio pro-capite annuo nel Comune di Leonforte.
Elaborazione su dati Istat anno 2015.- Fonte: www.comuni-italiani.it

Area di intervento: minori e famiglia

Per quanto riguarda la popolazione minorenni compresa nella fascia di età da zero a 14 anni, nell'arco del biennio 2013/14 è visibile un aumento pari a 57 unità (cfr. tab.4).

Comune	Anno	n. minori (0/14 anni)
Leonforte	2013	2.254
	2014	2.311

Tab. 4– Popolazione minorenni residente nel Comune di Leonforte biennio 2013/14
Elaborazione su dati Istat - Fonte: www.comuni-italiani.it

Il numero di nuclei familiari presenti nel comune è di 5.412, con la media dei componenti il nucleo pari a 2,58%.

Questi dati evidenziano che il distretto vive gli influssi e la cultura della società industrializzata, in linea con il trend sociologico di nuclei familiari sempre più ristretti.

Comune	Num. Famiglie	Componenti per famiglia
Leonforte	5.412	2,58

Tab. 5 – I nuclei familiari distinti per comune e per numero medio dei componenti relativi all'anno 2014

Elaborazione su dati Istat - Fonte: www.comuni-italiani.it

ANALISI DEI SERVIZI SERVIZI EROGATI DAL COMUNE DI LEONFORTE

Area Famiglia

La carenza di adeguate politiche e di interventi nel campo sociale, il depauperamento subito dai servizi pubblici privati sempre più di risorse finanziarie, la discontinuità dei servizi erogati impostata quasi esclusivamente su base progettuale, danneggiano soprattutto le fasce di popolazione già svantaggiate e la risposta che l'ente locale riesce a dare alla richiesta di aiuto proveniente dalle famiglie è nella maggior parte dei casi esclusivamente economica (cfr. tab 6), e spesso le problematiche che si nascondono dietro l'istanza di intervento economico non sempre emergono e, nella stragrande maggioranza dei casi, rimangono inespresi e addirittura ignorate, cagionando ulteriore disagio.

Di seguito indichiamo i servizi socio assistenziali erogati dai singoli comuni:

SERVIZIO	AREA FAMIGLIA
Ass. economica continuativa	38
Ass. economica temporanea	31
Contributo ex ANMIL	0
Ass. economica Straordinaria	17
Cantieri di Servizio	283
Assegno di maternità	90
Ass. ecom. nati fuori dal matrimonio	0
Ass. nuclei con 3 figli	182
Ass. post penitenziaria	0
Contributo patologie	0
Contributo emigrati	102
Buono spesa	0
Alloggi popolari	0
Banco alimentare	0

Tab. 6 – I servizi socio assistenziali rivolti alle famiglie erogati dal Comune di Leonforte relativi all'anno 2014.

Fonte: Servizi Sociali del Comune di Leonforte

AREA MINORI

Per quando riguarda i servizi che l'Ente Locale offre ai minori (cfr. tab.7), risalta subito che i servizi erogati sono di tipo assistenzialistico. Ne deriva l'improcrastinabile esigenza di operare intorno alle problematiche legate al mondo dei minori, ponendo in essere strumenti che consentano di migliorare la qualità della vita degli stessi.

Di seguito elenchiamo alcuni dei servizi attivati a favore dei minori e delle famiglie nel comune:

- Fino al 2008, ai sensi della legge 285/97 sono stati attivati dei centri di aggregazione per minori.

- Dal 2006 al 2014, attivo a Leonforte, il progetto SCN gestito dalla Associazione Il Giardino dei Gelsi, "Essere Protagonisti" di Arci Servizio Civile, ha promosso attività di socializzazione, sostegno scolastico ed educativo a favore dei minori;
- Nel 2015, attivo a Leonforte, il progetto SCN dalla Associazione Il Giardino dei Gelsi Garanzia Giovani "Vivi ciò che sei" di Arci Servizio Civile, ha promosso attività di socializzazione, sostegno scolastico ed educativo a favore dei minori.
- Nel 2011 l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro ha ammesso a finanziamento il progetto sperimentale innovativo per la riorganizzazione dei consultori familiari, denominato "Sportello informa - famiglia" presentato dalla Associazione Il Giardino dei Gelsi al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie
- Nel 2013 l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro ha ammesso a finanziamento il progetto per la riorganizzazione dei consultori familiari, denominato "In famiglia" presentato dalla Associazione Il Giardino dei Gelsi in ATS con il Comune di Leonforte, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie

Servizio	Area minori
	Leonforte
Asilo nido	30
Servizio sociopsico-pedagogico	0
Sostegno famiglie affidatarie	5
Servizio adozione inter. Minori	2
Ricoveri in istituto	3
Accoglienza minori provenienti dall'Est	6
Trasporto urbano minori obbligo scolastico	115
Refezione scolastica	342
Attività estive ludico ricreative	40
Borse di studio	0
Buoni libro	564
Trasporto alunni scuole superiori c/o palestra	0
Alunni pendolari scuole superiore	210

Tab. 7– servizi e assistenza economica erogati ai minori dall' Ente Locale anno 2014

I SERVIZI SANITARI EROGATI ALLE FAMIGLIE E AI MINORI:

Presenti nel Comune di Leonforte:

- **Servizio di neuropsichiatria infantile**, che si occupa della prevenzione, diagnosi e terapia di patologie neurobiologiche, neuropsicologiche e psicopatologiche.
- **Consultorio Familiare**: struttura adibita a rispondere ai bisogni della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza.

LE SCUOLE E LE STRUTTURE FORMATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO:

Dal punto di vista formazione scolastica ed extra scolastica, sono presenti nel territorio le seguenti istituzioni scolastiche statali, regionali o private

- 2 circoli didattici
- Scuola Paritaria Infanzia
- Istituto Comprensivo
- Istituto di Istruzione Superiore

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	51	66	117
1	58	54	112
2	67	72	139
3	61	59	120
4	62	54	116
5	90	79	169
6	72	61	133
7	79	73	152
8	68	64	132
9	66	72	138
10	89	81	170
11	72	67	139
12	101	82	183
13	75	84	159
14	103	72	175
15	68	77	145
16	90	82	172
17	76	85	161
18	100	85	185

Tab. 8 – Popolazione scolastica del Comune aggiornata all’A.S. 2014/2015

Parlare di minori e analizzare le istituzioni scolastiche, significa, anche, parlare del fenomeno della **dispersione scolastica**. Il termine, sebbene non abbia una definizione ben precisa; viene definito dall’UNESCO come “*tutti quei fenomeni che nel percorso scolastico dei ragazzi portano ad un rallentamento o ad un’interruzione prima del conseguimento del titolo finale*”.

Al fenomeno dispersione vengono associate tante problematiche e situazioni diverse tra le quali le bocciature, le pluri-ripetENZE, gli insuccessi formativi, la mobilità geografica ecc.

Essa a livello nazionale si concentra, soprattutto, nei primi anni delle scuole secondarie superiori.

Rappresenta, senz’altro, una forma di disagio, non esclusivamente dovuta a problemi di rendimento scolastico ma anche a problematiche di autostima, di possesso di adeguati canali comunicativi, di competenze emozionali. È un fenomeno tanto psicologico quanto sociale che in ambiente scolastico si manifesta in modo più evidente per il processo dialettico che si viene a creare tra le richieste dell’istituzione e la risposta dell’alunno, il quale risente non solo dei fattori legati alle proprie dinamiche familiari, ma anche delle dinamiche legate alla propria autostima.

Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	TOTALE
0	0	35	122	157

Tab. 9 – dati dispersione scolastica a.s.2013/2014

Dalle interviste ai Capi di istituto è emerso che il fenomeno dell’abbandono scolastico non è presente nella scuola primaria, mentre comincia ad evidenziarsi nella scuola superiore di I e soprattutto in quella di II grado, specialmente nelle classi iniziali di quest’ultima, nelle quali si verifica la maggiore percentuale di dispersione (cfr. tab.9).

Tale fenomeno è dovuto nella stragrande maggioranza dei casi a quegli alunni che per assolvere l’obbligo scolastico si iscrivono alle scuole superiori presenti nel proprio territorio, indipendentemente dalle proprie attitudini. La mancanza di interesse per lo studio è quindi causa di un elevato numero di bocciature ed in seguito di abbandoni.

USSM e reati minorili

I dati che seguono (cfr. tab.10), ci sono stati forniti dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) di Caltanissetta che ha competenza, in materia penale, per il trattamento di minorenni che nel Distretto commettono reati e sono sottoposti a procedimento o a misure cautelari. Essenziale è la collaborazione dell'USSM per la verifica di fattibilità e per la predisposizione di progetti di "messa alla prova" ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88 ove il minore ammette le proprie responsabilità e sia disponibile ad un percorso di lavoro e volontariato e riparazione delle conseguenze del reato.

REATI MINORILI		
MINORI SEGNALATI	RECIDIVI	TIPOLOGIA REATO
7	4	Tentata rapina (1) Lesioni volontarie (1) Guida senza patente (1) Spaccio di stupefacenti (4)

Tab. 10 – I reati minorili nel 2013

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

La realtà territoriale si caratterizza per le problematiche sociali tipicamente di un piccolo paese dove l'alto tasso di disoccupazione, l'evasione scolastica minorile, la perdita di ruolo e valore rispetto l'istituto classico della famiglia ha contribuito del determinarsi di un numero consistente di casi di devianza e disagio minorile. Tutto ciò ha contribuito al dilagare di problematiche giovanili quali tossicodipendenze e alcolismo, microcriminalità e delinquenza giovanile.

Tale situazione si colloca in un **degrado sociale** e soprattutto culturale, caratterizzato in generale dall'assenza di valori e di speranza della possibilità di un futuro migliore e dall'assenza delle necessarie risposte istituzionali. I bambini e gli adolescenti che abitano contesti disagiati, sono spesso i primi a trasformare le condizioni ambientali sfavorevoli in gravi traumi personali, forti difficoltà psico-affettive e percorsi di devianza sociale.

Il contesto operativo-territoriale del progetto che qui si propone, si rifà in larga parte alla situazione di minori che, per sola precisazione, sono definiti "in stato di disagio".

Si tratta dunque di bambini/ragazzi che hanno alle spalle situazioni familiari di degrado socioculturale-economico che contribuiscono a pregiudicarne, in qualche modo, un corretto sviluppo della personalità. Spesso affianca tutto ciò, una situazione di ritardo scolastico, talvolta connesso a difficoltà di apprendimento, a carenza di stimoli, e/o a mancanza di motivazione ed impegno che talora comporta o la frequenza irregolare della scuola o un'alta percentuale del fenomeno di dispersione scolastica.

L'incremento della complessità dei fenomeni sociali collegati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, che si svela anche attraverso nuove esigenze e nuove problematiche (multiculturalità, nuove dipendenze, abusi e maltrattamenti, ecc...), sottolinea la necessità di corroborare azioni miranti alla:

- promozione dei **diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** in particolare dei diritti sociali (alla salute, all'educazione, al benessere e alla qualità della vita),
- al **sostegno ai minori in situazioni di disadattamento** e di disagio conclamato;
- al **sostegno alla capacità genitoriale** e alla riduzione del ricorso alla istituzionalizzazione.

Sarebbe opportuno organizzare attività e servizi legati a due specifiche categorie d'intervento individuate in rapporto a peculiarità di tipo socio-ambientale ed economico-territoriale trasversali all'area delle responsabilità familiari e di contrasto alla povertà e volte a favorire il consolidarsi a livello locale di un sistema strutturato di offerta di servizi al minore considerato in quanto "persona" fatta di totalità corporea-intellettuale e socio-affettiva in relazione con l'ambiente.

Un dato da far emergere consiste nel fatto che, ogni intervento socio-psico-educativo è basato principalmente su modelli di sostegno centrati sulle **"risorse"** e sulla **"salute"** degli utenti e che tutta

la progettazione è permeata dalla logica della continuità che diventa parte integrante dello sviluppo del territorio di riferimento.

Gli interventi sono sempre caratterizzati dalla **contestualizzazione delle attività** che, nel ritenere l'utenza sempre una risorsa e parte attiva del processo educativo, è realizzata considerando il target medio di età dei minori, il sesso, i loro bisogni, i loro interessi, le loro abilità e potenzialità, i loro stili cognitivi e socio-affettivi.

In una prospettiva di coping sociale, ossia di fronteggiamento delle difficoltà, rivestono un ruolo fondamentale le **realità d'incontro e di sostegno**, per rispondere alle esigenze di bambini/e e ragazzi/e che vivono in famiglie con particolari situazioni di disagio.

In tal caso, allorché si evince un'incapacità genitoriale, determinata da molteplici fattori che inevitabilmente comportano un inadempimento dei doveri da parte dei genitori nei confronti del minore, intervengono gli operatori sociali che fungono da "mediatori familiari" e non sostituti della famiglia.

In linea con quanto recitano le **nuove politiche sociali** che, nel tutelare il diritto a "stare bene", perseguono obiettivi di "ben-essere sociale" nell'ottica della solidarietà e dell'auto-mutuo aiuto.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1: dilagare di problematiche di devianza sociale e scarsa partecipazione alla vita comunitaria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. minori partecipanti alle attività aggregative proposte: i minori accolti in percorsi aggregativi sono 30. ➤ N. laboratori attivati grazie al supporto degli enti partner: sono state realizzate 12 attività laboratoriali sul rapporto animale-bambino e sull'educazione ambientale ➤ Livello di protagonismo espresso dai giovani (rapporto tra i partecipanti alle programmazioni partecipate e il totale degli iscritti): 20 giovani su 30 accolti. ➤ N. partecipanti ai percorsi di sostegno: 20 giovani
Criticità 2: incapacità genitoriale: perdita di ruolo e valore rispetto l'istituto classico della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> a) N. delle famiglie inserite in gruppi di sostegno e auto mutuo aiuto: 10 famiglie residenti nel comune di Leonforte b) N. delle famiglie inserite in percorsi di formazione –informazione: 10 famiglie residenti nel comune di Leonforte
Criticità 3: ritardo scolastico, talvolta connesso a difficoltà di apprendimento, a carenza di stimoli, e/o a mancanza di motivazione ed impegno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. minori che frequentano regolarmente la scuola: 20 su 30 bambini accolti ➤ N. di minori che hanno conseguito un buon risultato scolastico: 15
Criticità 4: Scarso sviluppo della comunità locale dove il minore vive e ritrova i suoi riferimenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. di agenzie educative formali e non, coinvolte e presenti nel comune: <i>7 in tutto, tra scuole, centri aggregativi, enti di terzo settore che si occupano di assistenza ai minori, ASP.</i> ➤ N. campagne di sensibilizzazione organizzate grazie alla collaborazione dei partner coinvolti: <i>17 campagne realizzate</i> ➤ N. utenti indirizzati presso servizi: 15 ➤ N. di operatori inseriti in percorsi di formazione – informazione: 15

**I dati riportati evidenziano la situazione di partenza registrata nell'anno 2014*

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

- **n. 35 minori tra i 6 e i 16 anni** residenti nei quartieri degradati della città di Leonforte, privi di titolo di studio e in condizione di svantaggio sociale;
- **n. 5 minori segnalati dall’USSM**, sottoposti a procedimento o a misure cautelari;
- **n. 12 nuclei familiari** dei giovani coinvolti.

L’intervento è anche diretto a corroborare azioni miranti al sostegno alla capacità genitoriale tramite attività che mirano a valorizzare la famiglia come risorsa, intesa come soggetto attivo di politiche sociali, consolidando la sua capacità e competenza nel condurre i processi educativi.

I destinatari diretti del progetto sono minori, che per sola precisazione, sono definiti “in stato di disagio” e le loro famiglie. Si tratta dunque di bambini/ragazzi che hanno alle spalle situazioni familiari di degrado socio-culturale-economico che contribuiscono a pregiudicarne, in qualche modo, un corretto sviluppo della personalità.

6.3.2 beneficiari indiretti

Famiglie dei giovani frequentanti il Centro e coinvolti dalla realizzazione delle azioni progettuali;

- Le istituzioni scolastiche coinvolte dal progetto e i Servizi Sociali dei comuni e dei Servizi Territoriali della ASP di Enna.
- Associazioni di Terzo settore operanti nel settore di intervento del progetto, con cui si avvieranno tavoli di concertazione sulle attività progettuali, al fine di scambi di esperienze e competenze

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il territorio si caratterizza, per la presenza di diverse realtà associative e di Terzo Settore che costituiscono un punto di riferimento per i giovani e promuovono iniziative di supporto sociale. In particolare, tra le associazioni e gli enti che si occupano di assistenza alle famiglie e di percorsi di educazione e promozione culturale e di reinserimento sociale, riportiamo un elenco che riassume i principali attori presenti sul territorio:

Denominazione	Tipo di ente	Indirizzo	Settore di intervento
A.P.C.A.T. Ass. prov. dei clubbs alcolisti in trattamento di Enna	Associazione di volontariato	Piazza Branciforti, 27 - Leonforte	Ecologia sociale e trattamento delle famiglie con problemi alcol correlati
Avis sezione comunale	Associazione di volontariato	Via Roma, 146 - Leonforte	Promozione e sensibilizzazione donazione del sangue
Amici della Vita	Associazione di volontariato	Piazza Branciforti, 27 - Leonforte	Tutela dei diritti civili e valorizzazione della vita, promozione della cultura e dell’arte
AVULSS	Associazione di volontariato	Via Torretta 96 - Leonforte	Assistenza, miglioramento della qualità della vita
Decolores Elena La Marca	Associazione di volontariato	Via Cremona snc - Leonforte	Aiuto alla vita e gestione casa famiglia
New Movida	Associazione non profit	Via Nunzio, 56b - Leonforte	Valorizzazione e promozione dell’arte e scuola di danza
La Speranza	Cooperativa sociale	Via stazione, casa della fanciulla - Leonforte	Servizi sociosanitari ed educativi finalizzati all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate
Shalom	Cooperativa sociale	Piazza Cappuccini 5 - Leonforte	Attività ludico ricreative e di aggregazione per disabili e portatori di handicap psichico
IPAB	Ente pubblico	Piano S.Ippolito, 1 - Leonforte	Casa di riposo e centro aggregativo per minori

Dog house	Associazione non profit	Via Volta, 23 - Leonforte	Lotta al randagismo, percorsi di educazione sul rapporto animale-bambino.
Eumenidi	Associazione non profit	Contrada Mondalto snc - Leonforte	Circolo associativo genitori di disabili
CimaDog	Ente profit	Contrada Valle dei ladroni – Assoro (EN)	Rifugio per cani randagi; realizzazione progetti di educazione al rispetto e alla valorizzazione degli animali; organizzazione di visite guidate e progetti educativi.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetto attuatore

Il Giardino Dei Gelsi, soggetto attuatore del progetto, è una Associazione di promozione sociale affiliata Arci, istituita allo scopo di prevenire e rimuovere le situazioni di disagio psichico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona, nonché di stimolare e promuovere le necessarie iniziative per la prevenzione, cura e riabilitazione di pazienti con disturbi psicopatologici. Costituita nel 1996 da familiari, utenti, e volontari sensibili alle problematiche del disagio psicosociale, è attivamente impegnata nella lotta al pregiudizio sociale, una scelta chiara ed indispensabile per fondare una società tesa alla costruzione di rapporti paritari, significativi ed autenticamente rispettosi della soggettività del singolo, dell'altro da noi.

Nell'ambito delle attività istituzionali nel 2007 ha deciso di avviare un'iniziativa dal nome "Vivi ciò che sei" che ha come obiettivo principale quello di dare vita ad un Centro di aggregazione e socializzazione, rivolto a 20 bambini e pre-adolescenti (dai 6 ai 18 anni) a rischio di marginalità sociale, con condizioni familiari e sociali di forte disagio.

Il Centro, vissuto come servizio aperto al territorio, si pone l'obiettivo di accogliere e promuovere la crescita dei minori dell'area territoriale di riferimento creando uno spazio di aggregazione, predisponendo attività sociali con funzioni educative e formative e funzionando come punto di riferimento in cui i minori possono socializzare, confrontarsi e acquisire conoscenze e competenze.

In questi anni si è cercato di sperimentare un metodo di intervento integrato, con il coinvolgimento di tutti gli enti, che se correttamente si intrecciano e si intersecano fortemente sul territorio possono concretizzare un'azione combinata e complessiva di promozione e di attuazione dell'intervento.

A tal fine nel Gennaio 2008 ha partecipato alla stesura di un Protocollo di Intesa teso a costituire, un "Circolo di Qualità operativa di Rete", che si pone l'obiettivo generale di creare una sinergia di azioni positive tra le Istituzioni presenti nel territorio intercomunale di Leonforte, Assoro e Nissoria ed operanti nel campo della prevenzione e dell'educazione. In relazione alle finalità sopra evidenziate, il presente Protocollo di intesa vuole essere uno strumento operativo per una effettiva integrazione progettuale tra gli Enti coinvolti nel lavoro di formazione e prevenzione, da realizzarsi tramite la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale.

Il Circolo di Qualità operativa di Rete ha il compito di:

- promuovere azioni di formazione/informazione rivolte ad allievi, personale scolastico, famiglie, operatori di altre istituzioni od associazioni operanti nel territorio;
- promuovere azioni/intervento in ambito didattico-educativo, miranti ad implementare "good practices" per contrastare e prevenire i fenomeni di bullismo;
- monitorare quanti sono qualitativamente gli esiti educativo - didattici delle progettazioni attivate.

Il soggetto attuatore ha realizzato nel **Servizio Civile Nazionale** le seguenti attività:

- Nell'anno 2006 l'associazione ha attuato un progetto area assistenza disabili per l'impiego di 4 volontari in servizio civile nazionale in Italia: "Prendiamoci per mano" proposto da Arci Servizio Civile. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di mettere in campo azioni volte a migliorare la qualità della vita di tutte quelle persone che, per motivi fisici e/o psichici, hanno visto ridotte le proprie abilità e autonomie, creando intorno a loro un ambiente capace di favorire lo sviluppo globale della persona. I volontari hanno così creato una rete di relazioni e attività che hanno dato stimoli, hanno risvegliato curiosità, al contempo attivando

- esperienze in grado di dare fiducia alla persona ad aumentare la sua sensazione di “normalità”.
- Nell’anno 2007, ha attuato un progetto area minori per l’impiego di 4 volontari in servizio civile nazionale in Italia: “Essere protagonisti ” proposto da Arci Servizio Civile. L’obiettivo generale del progetto è stato quello di dare vita, ad un servizio di educazione, recupero ed assistenza, rivolto a minori a rischio di devianza ed esclusione sociale
 - Nell’anno 2008, ha attuato un progetto area minori per l’impiego di 8 volontari in servizio civile nazionale in Italia: “Essere protagonisti 2 ” proposto da Arci Servizio Civile. In continuità del lavoro svolto nella prima annualità, la seconda è stata totalmente dedicata al potenziamento di tutte le iniziative a favore dei bambini e degli adolescenti residenti nel Comune di Leonforte in condizioni di disagio socio-familiare, utili a colmare i restanti vuoti di attenzione nei confronti dei loro “mondi”, dei loro problemi, delle loro istanze.
 - Nell’anno 2011 è stato messo in bando il progetto per l’impiego di 8 volontari in servizio civile nazionale in Italia: “L’approdo” proposto da Arci Servizio Civile. L’obiettivo generale del progetto è quello di dare vita ad un servizio di educazione, recupero ed assistenza, rivolto a minori a rischio di devianza ed esclusione sociale
 - Nell’anno 2014 ha attuato un progetto area minori per l’impiego di 8 volontari in servizio civile nazionale in Italia: “L’Approdo 2012” proposto da Arci Servizio Civile. In continuità del lavoro svolto tutte le attività sono state orientate a favore dei bambini e degli adolescenti residenti nel Comune di Leonforte in condizioni di disagio socio-familiare, utili a colmare i restanti vuoti di attenzione nei confronti dei loro “mondi”, dei loro problemi, delle loro istanze
 - Nel 2015 ha attuato con Garanzia Giovani un progetto area minori per l’impiego di 6 volontari in servizio civile nazionale in Italia: “Vivi ciò che sei ” proposto da Arci Servizio Civile. In continuità del lavoro svolto l’obiettivo generale del progetto è stato quello di dare vita, ad un servizio di educazione, recupero ed assistenza, rivolto a minori a rischio di devianza ed esclusione sociale

Partner

I partner del progetto sono:

- L’Associazione di protezione animali “**DOG HOUSE**”, *non profit*, C.F.- 91026160860 Iscrizione albo delle associazioni per la protezione degli animali di cui all’ art 19 della L.R. 15/2000.

L’associazione di protezione animali “Dog House” si occupa di interventi di educazione e di sensibilizzazione riguardo problematiche legate al mondo degli animali. Il rapporto con l’animale è per i bambini ed i ragazzi un mezzo per l’apprendimento di atteggiamenti rivolti alla salvaguardia di una cultura dell’ambiente e della natura. Inoltre, la capacità "di prendersi cura di..." è un passaggio essenziale del processo di costruzione della dimensione interiore del rispetto, della disponibilità e della tutela dell’Altro. La Dog House, realizza interventi di sensibilizzazione alla lotta al randagismo. L’associazione collaborerà nel progetto in interventi di educazione e di sensibilizzazione riguardo problematiche legate al mondo degli animali, mettendo a disposizione spazi, locali, strutture e risorse umane per la realizzazione dei laboratori dell’area educazione animale e ambientale, come previsto al box 8.1, attività 1.1.2.1. Inoltre, realizzerà, in collaborazione col nostro ente e con i volontari in SCN, 7 incontri di sensibilizzazione presso le scuole di ogni ordine e grado, finalizzati alla lotta al randagismo e alla promozione dei risultati ottenuti nel percorso laboratoriale dai minori che sono entrati in contatto con gli animali, in un percorso di integrazione ed educazione ambientale e animale, come previsto al box 8.1, attività 4.1.3.1.

- Associazione di auto mutuo aiuto **Eumenidi** – *non profit* – C.F. 91016190869.

Circolo Associativo Genitori Di Disabili, germoglia all’interno dell’ Associazione di Solidarietà Familiare “Il Giardino Dei Gelsi”, dall’idea, dalla tenacia e dalla necessità di alcune famiglie di organizzare uno spazio di soli genitori con la convinzione di poter trovare nell’associazione il punto di partenza per costruire il futuro dei propri figli. L’Associazione fornirà assistenza alle famiglie problematiche; realizzerà, altresì, interventi di sviluppo e sostegno delle competenze educative degli adulti nella relazione con gli adolescenti ed i minori, come previsto al box 8.1, attività 2.1.1.2

- Rifugio per cani randagi **Cima Dog** - *profit* - 94011 Assoro (EN)- P.Iva- 0114906086

Gestisce in convenzione con i comuni della provincia di Enna il servizio di accalappiamento, ricovero, mantenimento e cura dei cani randagi catturati nel territorio. L'ente dichiara la propria disponibilità a collaborare, nell'ambito del suddetto progetto, offrendo attraverso la logica del progetto a rete la propria collaborazione nella diffusione del progetto mettendo a disposizione gli spazi, locali, strutture e risorse umane per le attività di laboratorio rivolte al rapporto uomo animale, come previsto al box 8.1, attività 1.1.2.1.

Saranno realizzate, grazie al supporto dell'ente partner, 24 visite guidate rivolte a scolaresche presso la struttura, finalizzati alla lotta al randagismo.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

La finalità generale consiste nel contribuire alla formazione di una cultura della tutela dei diritti dei minori attraverso l'ascolto, la proposta educativa/formativa, la costruzione di relazioni significative non solo tra i bambini/ragazzi ma anche tra questi e gli adulti e la comunità più allargata. Il servizio vuole garantire il diritto di protagonismo, di libera espressione e di libera associazione con l'obiettivo di fornire uno spazio fisico e relazionale ove realizzare dei compiti evolutivi orientati alla soddisfazione del bisogno di autorealizzazione.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1: dilagare di problematiche di devianza sociale e scarsa partecipazione alla vita comunitaria	Obiettivo 1.1 Incrementare il protagonismo giovanile promuovendo la programmazione partecipata di attività laboratoriali finalizzate al potenziamento delle competenze sociali dei minori
	Obiettivo 1.2 Potenziare le attività di ascolto del disagio attraverso percorsi di consueing
Criticità 2: incapacità genitoriale :perdita di ruolo e valore rispetto l'istituto classico della famiglia	Obiettivo 2.1 Potenziare le attività volte a promuovere la capacità genitoriale
Criticità 3: ritardo scolastico, talvolta connesso a difficoltà di apprendimento, a carenza di stimoli, e/o a mancanza di motivazione ed impegno	Obiettivo 3.1 Potenziare le attività di studio assistito per favorire il successo scolastico
Criticità 4: Scarso sviluppo della comunità locale dove il minore vive e ritrova i suoi riferimenti	Obiettivo 4.1 Promuovere lo sviluppo di una cultura e mentalità attenta e rispettosa nei confronti dei minori

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Incrementare il protagonismo giovanile promuovendo la programmazione partecipata di attività laboratoriali finalizzate al	Indicatore 1.1.1.1 N. partecipanti alle attività proposte: 40 , ovvero tutti i giovani destinatari del progetto

potenziamento delle competenze sociali dei minori	Indicatore 1.1.1.2 N. laboratori attivati grazie anche al supporto degli enti partner: si conta di realizzare 24 laboratori, suddivisi in tre aree educative: area culturale, sportiva e ludico ricreativa; area animazione socio-culturale e area di educazione animale e ambientale.
	Indicatore 1.1.1.3 livello di protagonismo espresso dai giovani (rapporto tra i partecipanti alle programmazioni partecipate e il totale degli iscritti): 40 , ovvero tutti i giovani destinatari del progetto
Obiettivo 1.2 Potenziare le attività di ascolto del disagio attraverso percorsi di consueing	Indicatore 1.2.1.1 N. partecipanti ai percorsi di counseling: 25
Obiettivo 2.1 Potenziare le attività volte a promuovere la capacità genitoriale	Indicatore 2.1.1.1: N. delle famiglie inserite in gruppi di sostegno e auto mutuo aiuto: 20
	Indicatore 2.1.1.2 N. delle famiglie inserite in percorsi di formazione –informazione: 20
Obiettivo 3.1 Potenziare le attività di studio assistito per favorire il successo scolastico	Indicatore 3.1.1.1 : N. di abbandoni scolastici : 0
	Indicatore 3.1.1.2 N. di minori che hanno conseguito un buon risultato scolastico: 50
Obiettivo 4.1 Promuovere lo sviluppo di una cultura e mentalità attenta e rispettosa nei confronti dei minori	Indicatore 4.1.1.1 N. di agenzie educative formali e non, coinvolte: 15
	Indicatore 4.1.1.2 N. campagne di sensibilizzazione organizzate grazie alla collaborazione dei partner coinvolti: 20
	Indicatore 4.1.1.3 N. utenti indirizzati presso servizi: 30
	Indicatore 4.1.1.4 N. di operatori inseriti in percorsi di formazione – informazione: 30

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
N. partecipanti alle attività proposte	30 minori accolti	40 - tutti i minori destinatari
N. laboratori attivati grazie al supporto degli enti partner	12	24
livello di protagonismo espresso dai giovani (rapporto tra i partecipanti alle programmazioni partecipate, grazie al supporto degli enti partner CimaDog e Dog House, e il totale degli iscritti)	20	40 - tutti i minori destinatari
N. partecipanti ai percorsi di counseling	20	25
N. delle famiglie inserite in gruppi di sostegno e auto mutuo aiuto, grazie al supporto del partner Associazione Eumenidi	10	12
N. delle famiglie inserite in percorsi di formazione –informazione	10	12
N. di minori che frequentano regolarmente la scuola	20	40 – tutti i minori destinatari
N. di minori che hanno conseguito un buon risultato scolastico	15	25
N. di agenzie educative formali e non, coinvolte	7	15
N. campagne di sensibilizzazione organizzate grazie alla collaborazione dei partner coinvolti	17	20
N. utenti indirizzati presso servizi:	15	30
N. di operatori inseriti in percorsi di formazione – informazione	15	30

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Nell'ambito del progetto specifico, i partecipanti al servizio civile volontario svolgeranno, nel campo educativo, una concreta esperienza di lavoro, grazie alla quale potranno acquisire nuove conoscenze e competenze sia di tipo professionale (tecnico-scientifiche ed educative) che di tipo relazionale (capacità di ascolto e di negoziazione, saper lavorare in gruppo, ecc.).

I volontari in SCN sperimenteranno sul campo diverse attività, tra cui la realizzazione di iniziative ed eventi di sensibilizzazione ambientale, il monitoraggio ambientale, la partecipazione ad attività seminariali formative, la conduzione di escursioni e visite guidate, l'organizzazione di programmi di educazione e formazione ai minori, l'organizzazione di laboratori ludico culturali.

Gli obiettivi di crescita individuale dei volontari sono:

- acquisire competenze e conoscenze nel settore educativo e didattico;
- applicare conoscenze e competenze, acquisite nel percorso formativo ed educativo, al mondo del lavoro;
- imparare a comunicare con cittadini di diverse fasce d'età attraverso la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione;
- imparare ad operare in gruppo e in rete grazie ai momenti di scambio, formazione, conoscenza e effettivo lavoro in team.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Obiettivo 1.1 Incrementare il protagonismo giovanile promuovendo la programmazione partecipata di attività laboratoriali finalizzate al potenziamento delle competenze sociali dei minori

Azione 1.1.1 Area di organizzazione e pianificazione

Valorizzare l'autopromozione e la responsabilizzazione dei ragazzi in un contesto protetto dalla supervisione e dal sostegno di adulti.

Attività 1.1.1.1 Accoglienza, conoscenza e presa in carico dell'utenza.

Si terrà conto di porre i ragazzi nelle condizioni di esercitare la capacità di organizzare il proprio tempo realizzando ciò che piace negoziandolo con i pari e pianificando mentalmente le azioni che servono per farlo. La filosofia che anima il centro di aggregazione, infatti, è proprio quella di valorizzare l'autopromozione e la responsabilizzazione in un contesto protetto dalla supervisione e dal sostegno di adulti;

In questa area si accoglie l'utente e si pianifica la presa in carico con il conseguente intervento.

Azione 1.1.2 Istituzione laboratori

Costruzione di rapporti significativi, attraverso l'attivazione di laboratori, e di forte scambio tra generazioni diverse rendendo l'adulto, figura significativa e rilevante da un punto di vista educativo.

Attività 1.1.2.1 Attivazione di laboratori nell'area ludico-sportiva, socio culturale e di educazione ambientale ed animale.

L'attivazione dei laboratori rappresenta elemento di costruzione di rapporti efficaci e di forte scambio tra generazioni diverse rendendo l'adulto, figura significativa e rilevante da un punto di vista educativo. I laboratori

- Area culturale, sportiva e ludico – ricreativa
Sono comprese in questa specifica area tutte le iniziative di interesse dei giovani in ambito sportivo, artistico, musicale e più in generale culturale.
- Area animazione socio-culturale:
- Le attività di animazione mirano a coinvolgere sia i minori, sia le famiglie. Le azioni poste in essere per trascorrere il tempo libero mirano da un lato al recupero delle tradizioni e dall'altro alla creazione di relazioni con figure adulte quali per esempio l'artigiano e il fioraio.
- Area di educazione animale ed ambientale: Il rapporto con l'animale è per i bambini ed i ragazzi un mezzo per l'apprendimento di atteggiamenti rivolti alla salvaguardia di una cultura dell'ambiente e della natura. Inoltre, la capacità "di prendersi cura di..." è un passaggio essenziale del processo di costruzione della dimensione interiore del rispetto, della disponibilità e della tutela dell'Altro. Il laboratorio sarà condotto con la collaborazione dell'ente partner, l'Associazione di protezione animali "DOG HOUSE". Le attività di educazione animale e ambientale, prevedono anche l'organizzazione di 2 visite mensili presso il Rifugio per cani randagi Cima Dog, ente partner del progetto, che supporterà i volontari nell'organizzazione delle visite e metterà a disposizione durante gli incontri i propri spazi e i propri operatori, al fine di facilitare anche la socializzazione con gli animali, e la sensibilizzazione verso i temi dell'abbandono e del randagismo, oltre a partecipare con propri spazi e personale alla realizzazione del laboratorio di educazione animale.

Obiettivo 1.2 Potenziare le attività di ascolto del disagio attraverso percorsi di counseling

Azione 1.2.1 Area di consulenza e sostegno alla persona giovane:

Realizzazione di un lavoro di prevenzione di crisi e rischio psicosociale per minori in condizioni di disagio economico.

Attività 1.2.1.1 predisposizione di progetti educativi personalizzati.

Il Centro di aggregazione si propone sul territorio come elemento di forte riferimento e come sostegno per prevenire e superare il disagio di minori.

In questa area sono previste azioni di sostegno al minore in condizioni di disagio economico finalizzati a realizzare un'efficace lavoro di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale, mediante il potenziamento del servizio di rete socio-educativo-territoriale utile alla predisposizione di progetti educativi personalizzati.

Obiettivo 2.1 Potenziare le attività volte a favorire la capacità genitoriale

Azione 2.1.1 Area di consulenza e sostegno alle famiglie:

Prevenire e contrastare il disagio giovanile attraverso il sostegno della funzione educativa della famiglia e migliorando il rapporto tra genitori e figli.

Attività 2.1.1.1 Attivazione dell'attività di Counseling per genitori.

Attività 2.1.1.2 Attivazione di una rete di sostegno psicologico per le famiglie.

Il sostegno della funzione educativa della famiglia è volto a favorire il miglior rapporto tra genitori e figli, obiettivo strategico nel complesso sistema di iniziative volte a prevenire ed a contrastare il disagio giovanile. Il sostegno verrà attuato anche grazie alla collaborazione con l'Ente partner, l'Associazione di auto mutuo aiuto Eumenidi, che interverrà per fornire assistenza alle famiglie problematiche, e supporterà

interventi di sviluppo e sostegno delle competenze educative degli adulti nella relazione con gli adolescenti e i minori.

Obiettivo 3.1 Potenziare le attività volte a favorire il successo scolastico

Azione 3.1.1 Area di sostegno e recupero scolastico:

Prevenzione del disadattamento scolastico e sociale, della marginalità culturale, relazionale e materiale, attraverso il sostegno ed il recupero scolastico dei minori a rischio.

Attività 3.1.1.1 Elaborazione di una proposta educativa per i minori.

Attività 3.1.1.2 Supporto nello svolgimento di compiti scolastici.

Attività 3.1.1.3 Attuazione di attività scolastiche trasversali, come l'orientamento scolastico, rete con le scuole e con le famiglie, al fine di dare continuità all'azione di supporto allo studio.

In questa area sono previste azioni che mirino ad intervenire prima che il fenomeno di emarginazione diventi irreversibile, attraverso la prevenzione intesa come momento fondamentale dell'azione educativa nei confronti del disadattamento scolastico e sociale, della marginalità culturale, relazionale e materiale. Il sostegno e il recupero scolastico permetterà inoltre, di offrire uno spazio fisico ai minori a rischio che potranno prendere atto dell'esistenza di nuove scelte di vita, portandoli alla formazione di una più consapevole coscienza dei propri diritti e dei propri doveri.

Obiettivo 4.1 Promuovere lo sviluppo e la formazione di una cultura e mentalità attenta e rispettosa nei confronti dei minori

Azione 4.1.1 Coinvolgimento agenzie educative: Contatti e Relazioni

Prevedere un'azione congiunta sul mondo dei minori attraverso il coinvolgimento delle agenzie educative presenti sul territorio (scuola, parrocchie, società sportive..).

Attività 4.1.1.1. Attivazione di una collaborazione tra le differenti agenzie educative del territorio.

Sono ricomprese in questa specifica area tutti i coinvolgimenti delle altre agenzie educative presenti sul territorio (scuola, parrocchie, società sportive..) prevedendo un'azione congiunta sul mondo dei minori.

Azione 4.1.2 Accesso alle informazioni dei servizi presenti sul territorio

Coinvolgimento dell'intera società civile per far crescere la capacità collettiva di intervenire sui vari aspetti della vita dei giovani: formazione, occupazione, abitazione e relazioni sociali.

Attività 4.1.2.1 Definizione delle modalità di collegamento tra servizi socio sanitari territoriali che operano la presa in carico del minore e/o famiglia.

Attività 4.1.2.2 Accompagnamento ai servizi dei minori

Il progetto vuole essere in sostanza un percorso più che un insieme di spazi fisici. Questa prospettiva di intervento significa soprattutto far emergere opportunità spesso presenti, ma non valorizzate nel territorio e far crescere la capacità collettiva di intervenire sui vari aspetti della vita dei giovani: formazione, occupazione, abitazione e relazioni sociali. Un percorso, quindi, di emancipazione che a partire dai bisogni dei giovani, coinvolge l'intera società civile, in un continuo confronto, promozione e scambio di esperienze.

Azione 4.1.3 Organizzazione e diffusione campagne di sensibilizzazione

Organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di prevenzione di comportamenti inadeguati

Attività 4.1.3.1 Programmazione eventi tramite l'utilizzo di mass media, workshop e serate a tema, in modo da raggiungere l'intera collettività.

In quest'ottica, si inserisce la collaborazione dell'ente partner, Dog House, che realizzerà, in collaborazione col nostro ente e con i volontari in SCN, 7 incontri di sensibilizzazione presso le scuole di ogni ordine e grado, finalizzati alla lotta al randagismo e alla promozione dei risultati ottenuti nel percorso laboratoriale dai minori che sono entrati in contatto con gli animali, in un percorso di integrazione ed educazione ambientale e animale.

Cronogramma

mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piani di attuazione												
Obiettivo 1.1 Incrementare il protagonismo giovanile promuovendo la programmazione partecipata												
Attività 1.1.1.1 Accoglienza, conoscenza e presa in carico dell'utenza.	x	x										
Attività 1.1.2.1 Attivazione di laboratori .	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 1.2 Potenziare le attività di ascolto del disagio												
Attività 1.2.1.1 predisposizione di progetti educativi personalizzati.			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2.1 Potenziare le attività volte promuovere e a favorire la capacità genitoriale												
Attività 2.1.1.1 Attivazione dell'attività di Counseling per genitori.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.2 Attivazione di una rete di sostegno psicologico per le famiglie.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 3.1 Potenziare le attività volte a promuovere e favorire il successo scolastico												
Attività 3.1.1.1 Elaborazione di una proposta educativa	x							x				
Attività 3.1.1.2 Supporto nello svolgimento di compiti scolastici.	x	x	x	x	x				x	x	x	x
Attività 3.1.1.3 Attuazione di attività scolastiche trasversali.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 4.1 Promuovere lo sviluppo di una cultura e mentalità attenta e rispettosa nei confronti dei minori												
Attività 4.1.1.1. Attivazione di una collaborazione tra le differenti agenzie educative del territorio.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.2.1 Definizione delle modalità di collegamento tra servizi socio sanitari territoriali che operano la presa in carico. del minore e/o famiglia.	x											
Attività 4.1.2.2 Accompagnamento ai servizi dei minori.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.3..1 Programmazione eventi tramite l'utilizzo di mass media, workshop e serate a tema, in modo da raggiungere l'intera collettività.		x				x	x	x				x
Azioni trasversali per il SCN												
Accoglienza dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Formazione Specifica	x	x	x									
Informazione e sensibilizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Inserimento dei volontari in SCN	x	x	x									
Monitoraggio				x	x				x	x		
Azioni trasversali:												

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le professionalità impegnate all'interno del progetto **Esperienza a colori**, per l'espletamento delle attività, sono riassunte nella tabella sottostante con la successiva definizione dei ruoli; tutte le risorse umane impegnate nel progetto sono soci volontari dell'associazione; gli operatori degli Enti partner coinvolti nel progetto collaboreranno a titolo gratuito.

RISORSE UMANE			
8	Educatori socioculturali con esperienza pluriennale in processi educativi e ludico ricreativi con soggetti svantaggiati		
2	Psicologici abilitati all'esercizio della professione		
2	Operatori con studi umanistici e con pluriennale esperienza in campo comunicativo		
1	Assistente sociale		
1	Operatore addetto alla segreteria ed esperto in comunicazione e URP		
7	Operatori degli enti che collaboreranno in campo educativo e con soggetti svantaggiati		
Azioni del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1.1.1 Accoglienza, conoscenza e presa in carico dell'utenza.	Psicologi	Gestione della prima accoglienza dell'utente e della pianificazione della presa in carico dell'utenza, col supporto dei volontari in SCN.	2
	assistente sociale con esperienza pluriennale nel campo	Coordinamento nell'attività di pianificazione delle azioni da intraprendere.	1
	addetto alla segreteria	Gestione attività di segreteria, col supporto dei volontari	1
Attività 1.1.2.1 Attivazione di laboratori .	Educatori socioculturali	Coordinare le attività laboratoriali e supporto tecnico nella realizzazione dei laboratori	8
Attività 1.2.1.1 predisposizione di progetti educativi personalizzati.	Educatore,	Gestione dell'azione di sostegno economico e sociale attraverso l'attivazione dell'area	1
	psicologo		1

		di consulenza, affiancati dai volontari in SCN, al fine di coordinare gli incontri con i soci e i volontari in SCN per la realizzazione dei progetti educativi personalizzati	
Attività 2.1.1.1 - 2.1.1.2 Attivazione dell'attività di Counseling per genitori e sostegno psicologico per le famiglie.	Psicologi	Gestione dell'attività di counseling e supporto educativo alle famiglie e colloqui con i genitori	2
	operatori auto mutuo aiuto gruppo Eumenidi		3
Attività 3.1.1.1, 3.1.1.2 e 3.1.1.3 Elaborazione di una proposta formativa; Supporto nello svolgimento di compiti scolastici; Attivazione di attività scolastiche trasversali	Educatori socioculturali	Primo addestramento dei volontari in SCN e affiancamento alle attività di doposcuola.	8
	Operatori con studi umanistici ed esperti in comunicazione	Gestione dei rapporti con le scuole ed elaborazione della proposta educativa	2
Attività 4.1.1.1. Attivazione di una collaborazione tra le differenti agenzie educative del territorio.	Educatori socioculturali;	Gestione delle attività connesse al coinvolgimento delle agenzie educative presenti nel territorio, grazie al supporto operativo dei volontari nell'organizzazione degli incontri; Diffusione ed elaborazione dati, attraverso i diversi canali comunicativi.	2
	Addetto segreteria		1
Attività 4.1.2.1 Definizione delle modalità di collegamento tra servizi socio sanitari territoriali che operano la presa in carico del minore e/o famiglia.	Psicologi	Facilitare ai/alle volontari/e l'acquisizione delle conoscenze e quindi delle competenze al fine di elaborare e diffondere la proposta educativa e creare un collegamento continuo e coerente tra istituzione e associazione	2
	Assistente sociale		1
Attività 4.1.2.2 Accompagnamento ai servizi dei minori.	Assistente sociale	Coordinamento del gruppo di lavoro nell'organizzazione delle attività.	1
	educatori	Primo addestramento ai volontari e supporto nelle attività ludico ricreative all'aperto.	6
Attività 4.1.3.1 Programmazione eventi tramite l'utilizzo di mass media, workshop e serate a tema, in modo da raggiungere l'intera collettività.	Operatori addetti alla comunicazione ;	Sostegno ai volontari mettendo a disposizione informazioni utili a livello regionale; partecipa agli incontri	2
	Addetto segreteria		1

		di lavoro e coordina il raggiungimento degli obiettivi di progetto	
--	--	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni del progetto	Attività	Ruolo nell'attività
Azione 1.1.1 Area di organizzazione e pianificazione	Attività 1.1.1.1 Accoglienza, conoscenza e presa in carico dell'utenza.	Dopo un primo addestramento, i volontari saranno gradualmente in grado di affiancare gli operatori dell'ente, con un ruolo attivo sia nel front office che nel back office del servizio di accoglienza. Attività di segreteria; stesura schede anagrafiche presa in carico dell'utente.
Azione 1.1.2 Istituzione laboratori	Attività 1.1.2.1 Attivazione di laboratori nell'area ludico-sportiva, socio culturale e di educazione ambientale ed animale.	Con il supporto degli operatori dell'ente, i volontari in Servizio Civile parteciperanno attivamente alla realizzazione pratica dei laboratori, sotto il coordinamento del personale dell'ente. Cureranno, altresì, l'organizzazione delle visite guidate presso le strutture degli enti partner, facilitando l'approccio bambino-animale. Supporto nelle attività ludico ricreative all'aperto
Azione 1.2.1 Area di consulenza e sostegno alla persona giovane	Attività 1.2.1.1 predisposizione di progetti educativi personalizzati.	Supporto all'azione di sostegno economico e sociale attraverso l'attivazione dell'area di consulenza; affiancamento degli operatori specialisti. Parteciperanno attivamente agli incontri con i soci per la realizzazione dei progetti educativi personalizzati, al fine di individuare percorsi condivisi
Azione 2.1.1 Area di consulenza e sostegno alle famiglie	Attività 2.1.1.1 - 2.1.1.2 Attivazione dell'attività di Counseling per genitori e sostegno psicologico per le famiglie.	I volontari in Servizio Civile svolgeranno ruolo di segreteria organizzativa, e di accoglienza, fisseranno gli appuntamenti con la psicologa dell'ente.
Azione 3.1.1 Area di sostegno e recupero scolastico	Attività 3.1.1.1 Elaborazione di una proposta formativa;	Supporto e ausilio ai pedagogisti dell'associazione per l'elaborazione della proposta educativa
	3.1.1.2 Supporto nello svolgimento di compiti scolastici;	I volontari in Servizio Civile parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività di studio assistito e appoggio agli utenti minori durante lo svolgimento dei compiti scolastici
	3.1.1.3 Attivazione di attività scolastiche trasversali	Supporto nei rapporti tra pedagogisti e con le scuole ed elaborazione condivisa della proposta educativa

<p>Azione 4.1.1 Coinvolgimento agenzie educative: Contatti e Relazioni</p>	<p>Attività 4.1.1.1. Attivazione di una collaborazione tra le differenti agenzie educative del territorio.</p>	<p>I volontari in Servizio Civile saranno impegnati in attività di affiancamento operatori nella redazione calendario cartaceo e on line delle attività di sensibilizzazione organizzate, nella raccolta contatti e nella distribuzione dei materiali Supporto logistico nelle attività connesse al coinvolgimento delle agenzie educative presenti nel territorio e nell'organizzazione degli incontri; Supporto alla diffusione dati, attraverso i diversi canali comunicativi.</p>
<p>Azione 4.1.2 Accesso alle informazioni dei servizi presenti sul territorio</p>	<p>Attività 4.1.2.1 Definizione delle modalità di collegamento tra servizi socio sanitari territoriali che operano la presa in carico del minore e/o famiglia.</p>	<p>In seguito all'acquisizione delle conoscenze e quindi delle competenze necessarie, i volontari saranno in grado di elaborare e diffondere la proposta educativa e creare un collegamento continuo e coerente tra istituzione e associazione</p>
	<p>Attività 4.1.2.2 Accompagnamento ai servizi dei minori.</p>	<p>Supporto logistico al coordinamento del gruppo di lavoro nell'organizzazione delle attività; segreteria.</p>
<p>Azione 4.1.3 Organizzazione e diffusione campagne di sensibilizzazione</p>	<p>Attività 4.1.3.1 Programmazione eventi tramite l'utilizzo di mass media, workshop e serate a tema, in modo da raggiungere l'intera collettività.</p>	<p>I volontari in Servizio Civile saranno impegnati nel supporto logistico agli operatori che cureranno l'azione, in attività di ricerca, selezione e rielaborazione dei materiali informativi (informatizzati e cartacei), in attività di diffusione materiale informativo. Supporto logistico e contatti con il territorio per l'organizzazione della partecipazione e promozione degli eventi pubblici.</p>

Azioni e/o attività trasversali

Accoglienza dei volontari – In questa fase i volontari in SCN vengono coinvolti nelle diverse attività condotte dagli operatori dell'ente e partecipano all'avvio delle attività programmate, mirato alla partecipazione attiva e alla condivisione dei valori da parte dei volontari in SCN, oltre a condividere necessità di lavoro e organizzazione delle attività.

Formazione generale e specifica – I volontari in SCN partecipano sia alla formazione generale che a quella specifica. Sono previsti momenti di scambio e verifica tra i volontari, il responsabile del progetto, la sede d'assegnazione. Inoltre, i volontari parteciperanno tramite apposita piattaforma, alla formazione a distanza.

Informazione e sensibilizzazione sul SC – I volontari in Servizio Civile avranno il compito di promuovere e diffondere l'esistenza del Servizio Civile Nazionale attraverso alcuni incontri con i giovani e la comunità locale, come previsto al box 17.

Monitoraggio - I volontari in SCN saranno invitati a compilare due questionari di monitoraggio online al fine di verificare l'andamento del piano di attività, dell'andamento del progetto e della soddisfazione delle aspettative, e per procedere eventualmente alla rimodulazione del progetto.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato

a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: **8**

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: **8**

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

Monte ore annuo **1440**, inclusa la formazione

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):

6 giorni con possibilità di effettuare turni anche in giorni festivi

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati ed i volontari in SCN dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto.

I volontari dovranno altresì, mantenere massimo riserbo sulle informazioni e sulle testimonianze derivate dall'ascolto e dalle attività di accoglienza dell'utenza, al fine di garantire la privacy e l'anonimato delle donne e dei giovani utenti del Centro ascolto.

La formazione generale e specifica è obbligatoria, pertanto i volontari non potranno usufruire di permessi in tali giornate.

I volontari avranno l'obbligo di usufruire dei permessi, se necessario, in occasione della chiusura della sede per un massimo di 10 giorni nell'arco dei dodici mesi di servizio.

E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi con orario continuato.

I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP.

Eventuali turnazioni che comprendessero giorni festivi saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **25 ore** ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare tramite incontri presso:

associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione

luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale o in occasione di eventi sul territorio a cui l'ente partecipa.

Verranno programmati un minimo di 2 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale. Nel caso di incontri di promozione e presentazione dei candidati alla rappresentanza dei volontari alla Consulta organizzati dall'URSC, i volontari saranno tenuti a partecipare.

Inoltre un giorno al mese, nei 4 mesi centrali del progetto, o in concomitanza con la pubblicazione dei bandi SCN, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 14 ore.

Al termine del progetto, i volontari dovranno redigere una relazione finale sull'esperienza maturata, che concorrerà alla pubblicazione nella rivista locale di ASC Sicilia "Civilmente", raccolta di esperienze e testimonianze sul SCN e nonviolenza, che concorrerà ai fini del monte ore annuo con un bonus di 5 ore maturato alla consegna della relazione.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione e alla stesura di una relazione finale sull'esperienza maturata, che concorrerà alla pubblicazione nella rivista locale di ASC Sicilia "Civilmente")

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.ascsicilia.org.

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate e ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.

In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.

Solo per gravi e giustificati motivi, nei limiti previsti dalla calendarizzazione dei colloqui, può essere richiesto il differimento della data fissata per i colloqui. In ogni caso la domanda va presentata entro la data fissata per il colloquio. Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.

I candidati sono invitati a collegarsi al sito www.ascsicilia.org sin dal giorno della propria candidatura.

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il dipartimento della gioventù e del Servizio Civile descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

Si richiede ai candidati di attenersi alle indicazioni che verranno riportate all'url: www.ascsicilia.org sull'iter relativo alla selezione, nonché ad indicare, sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail personale per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti adempimenti.

Presupposto essenziale per arrivare alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato dell'ente, del progetto e del settore d'intervento del progetto, oltre che della storia e normativa del Servizio Civile e del Terzo Settore. Ai candidati è chiesto di riconoscersi nei valori etici della nonviolenza e della pace, principi che caratterizzano l'agire sociale del nostro ente.

Saranno considerati titoli preferenziali coloro in possesso di:

- esperienze documentate nel settore di intervento del progetto;
- titoli attinenti all'area di intervento del progetto;
- competenze in ambito informatico e di comunicazione.

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, avendo cura di allegare eventuali certificazioni con dettaglio del periodo di svolgimento del servizio (o, per attività non continuative, il monte ore totale) e il dettaglio delle attività svolte.

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2)	€	0,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€	8.600,00
- Utenze dedicate	€	4.600,00
- Materiali informativi	€	500,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€	1.000,00
- Formazione specifica-Docenti	€	0,00
- Formazione specifica-Materiali	€	800,00
- Spese viaggio	€	500,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€	8.000,00
- Altro	€	
TOTALE	€	24.000,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Dog House C.F.- 91026160860	Non profit	L'associazione collaborerà nel progetto in interventi di educazione e di sensibilizzazione riguardo problematiche legate al mondo degli animali, mettendo a disposizione spazi, locali, strutture e risorse umane per la realizzazione dei laboratori dell'area educazione animale e ambientale, come previsto al box 8.1, attività 1.1.2.1. Inoltre, realizzerà, in collaborazione col nostro ente e con i volontari in SCN, 7 incontri di sensibilizzazione presso le scuole di ogni ordine e grado, finalizzati alla lotta al randagismo e alla promozione dei risultati ottenuti nel percorso laboratoriale dai minori che sono entrati in contatto con gli animali, in un percorso di integrazione ed educazione ambientale e animale, come previsto al box 8.1, attività 4.1.3.1.
Eumenidi C.F. 91016190869	non profit	L'Associazione fornirà assistenza alle famiglie problematiche; realizzerà, altresì, interventi di sviluppo e sostegno delle competenze educative degli adulti nella relazione con gli adolescenti ed i minori, come previsto al box 8.1, attività 2.1.1.2
Cima Dog P.IVA- 0114906086	Ente profit	L'ente collaborerà, nell'ambito del suddetto progetto, offrendo attraverso la logica del progetto a rete la propria collaborazione nella diffusione del progetto mettendo a disposizione gli spazi, locali, strutture e risorse umane per le attività di laboratorio rivolte al rapporto uomo animale. come previsto al box 8.1, attività 1.1.2.1.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Stanze:	4
Risorsa 2) Scrivanie:	6
Risorsa 3) Telefoni, fax:	2
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	4
Risorsa 5) stampanti multifunzione (scanner, fax, fotocopiatrice)	4
Risorsa 6) librerie e armadi	4
Risorsa 7) Automezzi	1
Risorsa 8) materiale video e audio	Circa 100
Risorsa 9) libri e riviste di settore	Circa 100
Risorsa 10) tv con lettore Dvix	1
Risorsa 11) Scenografie teatrali (pannelli)	10
Risorsa 12) Lavagna luminosa	1
Risorsa 13) Videoproiettore completo di Telo	1
Risorsa 14) Cancelleria (fogli bianchi, blocchi per appunti, penne, custodie trasparenti per cd, veline trasparenti, archivi, raccoglitori etc)	n.q.
Risorsa 15) Materiale didattico (libri, audiovisivi, immagini, giochi, cd)	n.q.
Risorsa 16) Materiale ludico – ricreativo (audiovisivi, giochi da tavolo e per esterno, etc....)	n.q.

Nello specifico, esse verranno impiegate come di seguito:

Obiettivo 1.1 favorire il protagonismo giovanile promuovendo la programmazione partecipata	
Obiettivo 1.2 Potenziare le attività di ascolto del disagio attraverso percorsi di consueing	
Attività 1.1.1.1 Accoglienza, conoscenza e presa in carico dell'utenza	
Risorse:	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
1 Stanza arredata per incontri	Realizzare le attività di accoglienza e anamnesi
2 Una postazione completa di Computer e stampante;connessione ad internet	stesura schede anagrafiche; comunicazione con le istituzioni e gli enti che a vario titolo saranno coinvolti nel progetto; segreteria organizzativa.
3 Una postazione telefonica	ricezione delle chiamate da e verso gli utenti.
4 Materiale di cancelleria	prendere appunti, registrare prime informazioni e consegna indicazioni.
Attività 1.1.2.1 Attivazione di laboratori nell'area ludico-sportiva,socio culturale e di educazione ambientale ed animale.	
Attività 1.2.1.1 predisposizione di progetti educativi personalizzati	
Risorse:	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
1 Stanza arredata operativa	Predisporre e pianificare i progetti educativi

2	Una postazione completa di Computer, stampante e linea telefonica	personalizzati; gruppi di lavoro e incontri dello staff operativo; stampare materiale didattico e prendere appunti.
3	Cancelleria n.q.	
4	Stanza ampia per la realizzazione dei laboratori, attrezzata di scrivanie, sedie e librerie e armadietti	Realizzazione dei laboratori con i minori
5	Libri e riviste (100 titoli di narrativa, saggistica, ed.civica e ambientale)	Organizzazione laboratori di lettura
6	Materiale audio, video (100 titoli)	Organizzazione laboratori ludico ricreativi
7	Tv con lettore Divx	Proiettare film che stimolino riflessioni sul senso civico e culturale
8	Scenografie teatrali (10 pannelli per sceneggiatura)	Organizzazione laboratori teatrali
9	Automezzo	Per spostamenti da e verso il canile per le visite guidate e per il raggiungimento di campi sportivi per le attività ludico sportive.
10	Giochi da tavolo e per esterno	Laboratori ludici e attività di gioco libero
11	Video proiettore	Proiezioni video /cineforum
Obiettivo 2.1 promuovere e favorire la capacità genitoriale		
Attività 2.1.1.1 e 2.1.1.2 Attivazione di una rete di sostegno psicologico per le famiglie		
Risorse:		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
1	Stanza arredata per incontri	Realizzare le attività di counseling
2	Materiale di cancelleria (n.q.)	Prendere appunti, registrare utenza
3	Postazione completa di pc, connessione, telefono e stampante	Stesura schede di registrazione utenza, contatto degli utenti e dell'ente partner Eumenidi
Obiettivo 3.1 Potenziare le attività volte a favorire il successo scolastico		
Attività 3.1.1.1 Elaborazione di una proposta educativa per i minori.		
Attività 3.1.1.2 Supporto nello svolgimento di compiti scolastici		
Attività 3.1.1.3 Attuazione di attività scolastiche trasversali		
Risorse:		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
1	Stanza arredata per incontri di doposcuola, completa di armadietti, librerie, scrivanie e sedie	Realizzazione dei piani educativi personalizzati; svolgimento attività di supporto allo studio.
2	Una postazione completa di Computer, stampante, connessione e telefono	Predisporre i piani educativi personalizzati, stampa del materiale didattico. Contatto con l'utenza e le istituzioni coinvolte come le scuole e le famiglie..
3	materiale didattico, libri, quaderni, penne, giochi didattici	promuovere e favorire il successo scolastico e l'apprendimento; fornire strumenti necessari all'apprendimento.
Obiettivo 4.1 Favorire lo sviluppo di una cultura e mentalità attenta e rispettosa nei confronti dei minori		
Attività 4.1.1.1. Attivazione di una collaborazione tra le differenti agenzie educative del territorio		
Attività 4.1.2.2 Accompagnamento ai servizi dei minori		
Risorse		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
1	Stanza arredata per incontri	Realizzare le attività di attivazione reti e contatti
2	Automezzo	Collegamento con i servizi del territorio, accompagnamento degli utenti ai servizi presenti nel territorio.

3	Una postazione telefonica completa di tavolo e sedia, pc collegato ad internet, stampante	Attivazione Rete e contatti con le agenzie educative
4	Materiale di cancelleria	Prendere appunti, annotare richieste
5	Video proiettore	Proiezione dati
Attività 4.1.3.1 Programmazione eventi tramite l'utilizzo di mass media, workshop e serate a tema, in modo da raggiungere l'intera collettività.		
Risorsa:		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
1	Stanza arredata per incontri	Realizzare incontri dello staff per l'organizzazione di attività di coordinamento.
2	Una postazione completa di Computer connesso ad internet, fax, telefono, stampante	Organizzazione del materiale di promozione, sensibilizzazione e di prevenzione sul territorio, contatto con gli enti istituzionali e non, presenti nel territorio, organizzazione logistica dell'evento
3	Una postazione telefonica completa	organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di prevenzione
4	Lavagna luminosa	Realizzare le attività di front office e di orientamento informativo in setting gruppal
5	Materiale di cancelleria	Prendere appunti, annotare richieste
6	Video proiettore	Proiezione dati

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCN indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dal Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di certificazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Dall'obiezione di coscienza al SCN
- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- La formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La protezione civile
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- Presentazione dell’ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- Il lavoro per progetti
- L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l’ente.

37) NOMINATIVI E DATI ANAGRAFICI DEI FORMATORI:

Formatore A:

cognome e nome: Barbera Liliana

nato il: 31/08/1982

luogo di nascita: Enna

codice fiscale: BRB LLN 82M71 C342 F

Formatore B:

cognome e nome: Sberna Giovanna

nato il: 25/02/1970

luogo di nascita: Leonforte

codice fiscale: SBR GNN 70B65 E536 B

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEI FORMATORI:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore: Barbera Liliana

Titolo di Studio: Laurea Specialistica in Psicologia, conseguita presso l’Università degli Studi di Catania con voti 110/110 e Lode

Ruolo ricoperto: Psicologa, counselor - Libera professionista

Esperienza nel settore: psicologia clinica, specializzanda in psicoterapia è abilitata alla professione di psicologo con conseguente iscrizione all’albo della regione siciliana; 4815/sez A 29/11/2008.

Esperienza pluriennale in qualità di formatrice SCN per i progetti attivati dall’ente.

Ha maturato competenze specifiche sia nel campo della psicologia clinica come consulente che competenze riguardanti la formazione. Ha infatti condotto numerosi corsi di formazione rivolti ai volontari sui temi della comunicazione, ascolto, relazione d'aiuto, rapporti con le istituzioni, disabilità, strategie di intervento. Diverse esperienze nel settore di intervento e nell'ambito della formazione dal 2002 ad oggi.

Formatore: Sberna Giovanna

Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, conseguita presso l'Università degli Studi di Enna con voti 110/110 e Lode

Ruolo ricoperto: Presidente dell'associazione, psicologa, counselor, tutor e mediatore disagio psichico

Esperienza nel settore: psicologia clinica, è abilitata alla professione di psicologo con conseguente iscrizione all'albo della regione siciliana; n. 6663 del 2013.

Docente formatore Progetto "Sicilia in Sicurezza" D.I.g.s 81/2008

Esperienza pluriennale in qualità di olp SCN per i progetti attivati dall'ente.

Ha maturato competenze specifiche sia nel campo della psicologia clinica come consulente che competenze riguardanti la formazione. Ha infatti condotto numerosi corsi di formazione sui temi della comunicazione, ascolto, relazione d'aiuto, rapporti con le istituzioni, disabilità, strategie di intervento. Diverse esperienze nel settore di intervento e nell'ambito della formazione dal 1998 ad oggi. Supporto alle scuole nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione di alunni con DSA.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi;

Formazione a distanza.

Gli incontri di formazione specifica saranno registrati su apposito modulo contenente l'indicazione del luogo di svolgimento dei corsi, data e orari delle lezioni, nominativi e firme di presenza dei volontari e indicazione dell'orario di inizio e fine lezione, firma del formatore, tematiche trattate e metodologie utilizzate.

Le ore di formazione specifica da effettuarsi a distanza su apposita piattaforma saranno formalizzate con apposito report di download e consultazione personalizzati

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Modulo 1: Presentazione del progetto

Formatore: dott.ssa Sberna Giovanna

Argomento principale: Presentazione dell'ente e del progetto

Durata: 12 h

Temî da trattare:

- Presentazione del progetto e condivisione della mission;
- Problematiche inerenti i servizi oggetto degli interventi;
- Informazioni specifiche sulle strutture e i servizi presenti sul territorio;
- Rilevazione dei bisogni e aspettative dei partecipanti;

Modulo 2: La comunicazione e l'ascolto

Formatore/i: dott.ssa Barbera Liliana/Sberna Giovanna

Argomento principale: L' ascolto e il disagio

Durata:28 h.

Temî da trattare:

- ascolto come strumento di prevenzione del disagio;
- operazioni mentali dell'ascolto;
- meccanismi di difesa che impediscono l'ascolto del disagio del minore;
- La capacit  di essere in ascolto dell'altro ;
- le resistenze all'ascolto del disagio del bambino e dell'adolescente;

Modulo 3: La relazione d'aiuto e le reti a supporto

Formatore/i: dott.ssa Sberna Giovanna

Argomento principale: La relazione d'aiuto:aspetti psicologici e comportamentali

Durata:6 h

Temî da trattare:

- l'impatto degli operatori con sentimenti disorientanti di dolore, di impotenza e di rabbia e da altri sentimenti stressanti e la conseguente esigenza di ricorrere a forti meccanismi difensivi di fuga, di distacco emotivo.
- La relazione d'aiuto:aspetti psicologici e comportamentali
- Rapporti con le istituzioni e gli operatori del settore

Modulo 4: L'apprendimento e il gioco

Formatore/i: dott.ssa Barbera Liliana

Argomento principale: Tecnico ludico ricreative connesse all'apprendimento e al gioco

Durata:18 h

Temî da trattare:

- Il gioco e il minore con disagio.
- La relazione d'aiuto: aspetti ludico-ricreativi
- Il supporto allo studio a bambini con disagio
- Rapporti con le istituzioni e gli operatori del settore

Ai moduli di cui sopra si aggiunge il seguente modulo:

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserir , nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza

- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore Educazione e Promozione Culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto, Giovanna Sberna, esperta in sicurezza e valutazione dei rischi.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate in aula per 64 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

L'ente predispone inoltre, apposito registro della formazione generale e specifica.

Data, 1 ottobre 2015

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini